

Le iniziative unitarie sulla scuola programmate per ottobre 2015 Dopo l'assemblea delle RSU, programmate le prime iniziative di mobilitazione

08/10/2015

Riportiamo di seguito il testo del comunicato di FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS Confsal e GILDA FGU, che annuncia le iniziative unitarie sulla legge 107/15 programmate per il mese di ottobre.

Il comunicato è anche in [allegato](#).

Le tante **criticità della legge sulla scuola** vanno corrette e le professionalità del mondo dell'istruzione vanno valorizzate attraverso un contratto innovativo e l'esercizio della contrattazione.

Sono i **punti fermi che guideranno le iniziative** promosse dai sindacati scuola nel mese di ottobre.

"Non puntiamo a tutti i costi a un autunno caldo, ci auguriamo, invece, che il governo apra un confronto serio per risparmiare alle scuole gli aspetti più deleteri della legge 107", fanno sapere i leader di FLC CGIL, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals-Confsal e Gilda Unams, che si sono riuniti a Roma per fare il punto della situazione, definendo anche un calendario delle iniziative.

"Sarà un inizio di anno scolastico che ci vedrà costantemente impegnati nell'informare, proporre, rivendicare cambiamenti su diversi punti di una legge che ha mostrato i propri limiti in termini di fattibilità, equità, coerenza".

Occorre ripartire dalle professionalità della scuola: è questo il richiamo forte, rispettare il lavoro, ampliare gli spazi di partecipazione alle scelte. queste le ragioni che hanno portato alla decisione di programmare momenti specifici per evidenziare le emergenze riferite ai diversi profili professionali operanti nella scuola.

Il primo appuntamento è per il **15 ottobre a Roma** e coinvolgerà i **dirigenti scolastici** ([Manifesto/volantino](#)).

Il **22 ottobre** si svolgerà, sempre **a Roma**, l'iniziativa centrata sulle problematiche del **personale ATA** ([Manifesto/volantino](#)).

Il **24 ottobre** è infine prevista una **giornata di mobilitazione nazionale** che si articolerà in iniziative promosse a livello regionale ([Manifesto/volantino](#)).

- [comunicato unitario iniziative scuola ottobre 2015](#)
- [manifesto l'unione fa la scuola dirigenti scolastici](#)
- [manifesto l'unione fa la scuola ata](#)
- [manifesto l'unione fa la scuola generale](#)



L'UNIONE FA LA SCUOLA

RINNOVARE IL CONTRATTO CAMBIARE LA LEGGE 107

- GIUSTA RETRIBUZIONE
- PROFESSIONALITÀ
- RESPONSABILITÀ
- PARTECIPAZIONE
- COOPERAZIONE
- STABILITÀ DEL LAVORO
- LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO
- QUALITÀ E SERietà DEGLI STUDI



più valore al lavoro nella scuola

#unionefalascuola

Proroga per il piano triennale dell'offerta formativa in attuazione delle legge 107/15

Il MIUR concede più tempo alle scuole per la predisposizione dei piani triennali, spostando il termine al 15 gennaio 2016.

05/10/2015

A conferma delle voci che da giorni circolavano, il MIUR trasmette la [nota 2157 del 5 ottobre 2015](#) con la quale viene **prorogato il termine di presentazione del piano triennale**, previsto dal comma 12 della [legge 107/15](#) entro fine ottobre 2015, al **15 gennaio 2016**. Questo, visti i tempi di approvazione della legge, si è reso opportuno e necessario al fine di poter coinvolgere nella sua predisposizione tutte le componenti scolastiche da un lato e, dall'altro, di poter completare da parte delle Regioni il piano di dimensionamento previsto **entro il 31 dicembre 2015**.

Ci auguriamo che questo ulteriore lasso di tempo dia al MIUR l'opportunità di predisporre in modo appropriato e chiaro tutti gli adeguamenti necessari per un corretto funzionamento del sistema informativo. **Le segreterie non ne possono più di rimettere continuamente mano al lavoro** a causa dell'inadeguatezza degli strumenti tecnici messi a punto dall'amministrazione centrale.

Allegati: [nota 2157 del 5 ottobre 2015 piano triennale offerta formativa](#)

IN EVIDENZA

Per garantire e tutelare l'offerta formativa gli assenti devono essere sostituiti

I dirigenti scolastici possono sostituire i docenti e i collaboratori scolastici assenti. Vi forniamo un fac simile di determina motivata.

02/10/2015

La [nota 2116 del 30 settembre 2015](#) che fornisce chiarimenti in materia di **supplenze brevi del personale docente e ATA** prende atto dell'impossibilità per le scuole di rispettare il divieto di sostituzione dei docenti assenti nel primo giorno di assenza e collaboratori scolastici assenti nei primi sette giorni di assenza previsto dai commi 332 e 333 della **legge di stabilità 2015**.

E' un primo importante risultato della pressione esercitata dal sindacato e delle proteste dei dirigenti scolastici e del personale della scuola davanti a una norma che non tiene conto della specificità del servizio erogato dalle scuole, equiparandole a un ufficio pubblico qualsiasi.

Che l'attività delle scuole sarebbe stata paralizzata dai divieti previsti dalla legge di stabilità lo avevamo già denunciato nel dicembre scorso, oggi i fatti ci danno ragione: **senza**

sostituire docenti e collaboratori scolastici le scuole non possono garantire né l'offerta formativa né la sicurezza e la salute degli alunni.

Di fronte a norme di rango superiore o che godono di speciali protezioni nel sistema giuridico italiano, come il diritto allo studio garantito dalla costituzione, la Legge 104 e la legge sulla sicurezza, il rispetto del Ccnl, le previsioni della legge di stabilità hanno mostrato tutti i loro limiti: le scuole non sono tutte uguali e l'esigenza di tutelare il diritto allo studio degli alunni e degli studenti impone ai dirigenti scolastici di assicurare in ogni condizione lo svolgimento regolare del servizio.

E' perciò necessario che **ad ogni individuazione di supplente** fin dal primo giorno il dirigente scolastico alleggi una **determina a stipulare il contratto di supplenza** che contenga le motivazioni relative a quella specifica circostanza che ha generato in quell'occasione la necessità di ricorrere al supplente.

In allegato [due possibili modelli di determina](#) da adattare alle esigenze delle singole istituzioni scolastiche.

Intanto **l'impegno della FLC continua per eliminare consentire la chiamata dei supplenti per tutti i profili** ogni qualvolta cio' si rende necessario per garantire una scuola pulita, sicura e accogliente.

In questa direzione diventa **fondamentale il contributo dei colleghi docenti, dirigenti e Ata alle manifestazioni unitarie del 15 ottobre, 22 ottobre e del 24 ottobre.**

- [fac simile determina dirigente scolastico per supplenza](#)

Precari scuola: chiarimenti sulle limitazioni alle supplenze di docenti e ATA previste dalla legge di stabilità 2015

Si può derogare ai vincoli per i docenti e i collaboratori scolastici. Nessuna risposta per tecnici e amministrativi.

01/10/2015

Dopo le nostre [numerose sollecitazioni](#), non ultime quelle espresse nel [confronto con il Ministro](#), il Miur con la [nota 2116 del 30 settembre 2015](#) fornisce alcuni chiarimenti sulle limitazioni alle supplenze per il personale docente ed ATA.

Un primo risultato che tuttavia non ci soddisfa pienamente, dal momento che **permane di fatto il blocco sulla chiamata dei supplenti assistenti amministrativi e tecnici**. Una scelta sbagliata che ignora l'apporto indispensabile di queste figure al regolare funzionamento della scuola e alla sicurezza degli ambienti scolastici (laboratori). Continueremo la nostra battaglia per ottenere la **cancellazione definitiva della norma** (folle) introdotta dalla legge di stabilità sul contenimento delle supplenze Ata.

I contenuti della nota ministeriale

Per i docenti si conferma quanto già previsto nella legge: il **divieto di nomina per il primo giorno di assenza** può non essere rispettato in tutti i casi nei quali **non è possibile garantire "la tutela e la garanzia dell'offerta formativa"** con le risorse disponibili e quindi senza violare le norme sulla inscindibilità della compresenza e sulla numerosità degli alunni nelle singole classi. Nella nota si precisa anche che sarà anche possibile utilizzare le risorse dell'organico potenziato, una volta assegnato. Siamo contrari a questo utilizzo dell'organico potenziato, perchè parte dell'organico dell'autonomia, pertanto, come si legge nel comma 1 della stessa legge 107, deve essere funzionale al piano dell'offerta formativa per garantire il diritto allo studio e le pari opportunità formative per tutti i cittadini.

Per il personale ATA, l'assunzione dei supplenti temporanei, limitatamente al profilo dei **collaboratori scolastici**, è possibile **sin dal primo giorno** in tutti quei casi in cui la mancanza di questa figura professionale metterebbe a rischio diritti fondamentali della persona, come il diritto allo studio e la sicurezza.

Contenuti Correlati

- [Per garantire e tutelare l'offerta formativa gli assenti devono essere sostituiti](#)
- [Assunzioni e supplenze 2015/2016](#)
- [nota 2116 del 30 settembre 2015 chiarimenti limitazioni supplenze brevi docenti e ata](#)

Cgil: la storia per immagini

La vita del sindacato di Corso d'Italia dal 1906 al 2015, raccontata attraverso le immagini più significative della sua storia. Video di Ilaria Romeo

<http://www.rassegna.it/video/2015/09/24/1191/cgil-la-storia-per-immagini>



Di seguito i link a YouTube con i filmati utilizzati durante la celebrazione del 115° Anniversario della Cgil di Mantova, e il video della premiazione delle delegate e dei delegati (a cura di Magda Aristarco).



I 115 anni della Camera del Lavoro di Mantova

Trovate i link anche sulla pagina Facebook di Cgil Mantova:

<https://www.facebook.com/cgil.mantova?fref=ts>

Il filmato realizzato dalla Cgil Nazionale:

<https://www.youtube.com/watch?v=D6laCJwI-kc>

Il filmato realizzato da noi con le foto del nostro archivio fotografico:

<https://www.youtube.com/watch?v=7LZ0BYL5wUg>

Il video della premiazione delle delegate e dei delegati:

https://www.youtube.com/watch?v=3j_aLFzeVLC

Celebrati i 115 anni della Camera del Lavoro di Mantova: dalle radici storiche dei valori al rinnovamento negli anni della crisi.

MANTOVA, 2 ott. – Sulle note di De Gregori, "**La storia siamo noi**" e di "**Bella Ciao**", lo scorrere delle immagini più significative della storia del **sindacato**, dalle prime testimonianze documentali alle grandi manifestazioni per finire con le recenti prese di posizione a difesa dell'occupazione e dell'integrazione, ha aperto il **convegno** dedicato alla celebrazione del **115° anniversario** della costituzione della **Camera del Lavoro di Mantova** (1900-2015).

Aula Magna dell'**Università** gremita, questa mattina, per assistere al dibattito sulla storia del **movimento sindacale**, sul suo costante impegno civile e sociale, in relazione alle istanze di **rinnovamento** determinate dalla contingenza di questa epoca caratterizzata dal dilagare dello stato di **crisi**.

Un dettagliato **sguardo**, ampliato anche in ambito **europeo** grazie agli interventi di **Thomas Domke**, dirigente del sindacato **tedesco** DGB della Bassa Sassonia, e di **Daniel Garrel Ballester** dirigente del sindacato **spagnolo** CC.OO. della Catalunya.

Dopo i saluti istituzionali del vice sindaco di Mantova **Giovanni Buvoli**, **Massimo Marchini**, segretario generale della Camera del Lavoro di Mantova, ha introdotto i lavori ripercorrendo la fasi e i momenti che hanno segnato la **storia** del sindacato e dell'intero paese, per approdare alla situazione attuale, conseguente a 20 anni in cui la crisi economica, sottovalutata, ha prodotto **politiche** fallimentari rivolte essenzialmente alla **riduzione** dei diritti, alla progressiva **svalutazione** del **lavoro**.

Marchini ha messo in guardia dal "**veleno contro la Cgil**" che viene diffuso da parte degli organismi di **governo** e da certe fonti di **informazione**, approfittando del senso di smarrimento e sfiducia alimentato dalla **precarietà**, dallo sfruttamento dei migranti, dall'insicurezza.

"Dalla **crisi** si può uscire solo se si darà **centralità** al valore del lavoro", ha ribadito Massimo Marchini e, completando il suo intervento, "Siamo **orgogliosi** della nostra storia e dei nostri valori, per praticare un'**idea** antica più che mai attuale: **migliorare** e tutelare i diritti del lavoro e di cittadinanza. La storia continua...".

L'intervento successivo è stato dello storico **Luigi Cavazzoli** sul tema della civiltà contadina e delle lotte operaie a cui ha fatto seguito il dialogo coordinato da **Fabio Ghelfi** tra **Thomas Domke** e **Daniel Garrell Ballester** sulle esperienze sindacali europee.

Prima della conclusione, affidata a **Nino Baseotto**, Segretario Nazionale CGIL, si è tenuta la cerimonia di **premiazione** delle delegate e dei delegati.

Questi i loro nomi: Claudia Codo (Filtem), Gianpaolo Daniele (Filcams), Rsa Iveco Suzzara (Fiom), Vanda Roveri (Fp), Carlo Montanarini (Fillea), Giuliano Ghizzi e Adele Bononi (Spi), Marcella Boccia (Flc), Amedeo Lui (Fisac), Zaltieri Marco (Flai), Franzini Gianpaolo (Slc), Luciano Marocchi (Filt).

LA STORIA DELLA CAMERA DEL LAVORO DI MANTOVA

Alla metà del mese di **luglio del 1900**, verso sera, 250 muratori si riunirono nel Migliaretto e alla fine della discussione votarono un ordine del giorno in cui stabiliscono di

astenersi dal lavoro fino a che non saranno adottate le tariffe del 1884 e "sino a che gli Imprenditori non si adatteranno alle disposizioni nuove sancite dai lavoratori e dalla Camera del lavoro provvisoriamente rappresentata dai suddetti".

Gli incontri fra i muratori e le imprese si svolsero in municipio alla presenza del sindaco e di un assessore del Comune di Mantova. I lavoratori in sciopero erano 377, impiegati in una ventina di ditte. Nel corso di questa lotta sono parecchie le categorie di lavoratori che aderiscono alla costituenda CdL e, quando il 20 luglio la vertenza dei muratori si chiude, hanno già aderito alla CdL, oltre ai muratori, agenti di commercio, imbianchini, decoratori, lavoratori del libro, falegnami, barbieri, ecc.

Nel settembre del 1900 le società che fondarono la CdL furono tre: la Società dei muratori, la Società mantovana dei lavoratori del libro e l'Affratellamento commerciale: fu quest'ultima che accolse la CdL nella sua sede di Via Alberto Mario n.2 (successivamente la sede sarà in via Frattini, in uno stabile comunale) ed era composta da agenti di commercio, impiegati e commessi, che non volevano essere confusi con i lavoratori manuali.

Per quanto riguarda i compiti della CdL di Mantova, già in un manifesto del **settembre 1900** si legge, la Camera del Lavoro:

1. riunisce tutti i lavoratori di una città allo scopo di far loro ottenere un salario sufficiente, un orario umano, delle condizioni di trattamento tollerabili e civili;
2. interviene arbitra e paciera nella contesa fra padroni e salariati, evitando o componendo gli scioperi;
3. cura infine l'educazione delle classi lavoratrici, l'elevamento degli operai all'esatta conoscenza dei loro diritti e dei loro doveri, e ciò per mezzo di scuole, di biblioteche, di sale di lettura e di conversazioni".

Fonte: L'Altra Mantova Libera Informazione

<http://www.altramantova.it/it/cronacaam/mantova-am/9045-celebrati-i-115-anni-della-camera-del-lavoro-di-mantova-dalle-radici-storiche-dei-valori-al-rinnovamento-negli-anni-della-crisi.html>

Attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica. Chi non si avvale non può essere discriminato. Indicazioni operative per orientarsi.

07/10/2015

In attuazione del concordato tra Stato e Santa Sede (del 1984) gli studenti o i loro genitori, come noto, possono scegliere se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica. Le modalità con cui esercitare tale scelta sono state regolate dalla CM 316 del 28/10/1987.

Ogni anno (e da ultimo con nota 19400 del 3 luglio 2015 riguardante l'organico di fatto) il Miur ribadisce che deve essere assicurato l'insegnamento dell'ora alternativa da parte delle scuole.

Per quanto riguarda invece la "gestione" delle ore alternative all'insegnamento della religione cattolica, occorre fare riferimento alla nota del MEF – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato- prot. 1670 del 22 marzo 2011, richiamata anche dalla suddetta circolare sull'organico di fatto del Miur del 3 luglio 2015.

La nota del MEF, nel ribadire che tali ore costituiscono un servizio obbligatorio da parte delle scuole, chiarisce che l'insegnamento può essere attribuito, nell'ordine, a:

1. personale docente a tempo indeterminato interamente o parzialmente a disposizione della scuola (la qual cosa non comporta oneri aggiuntivi)
2. docenti che si sono dichiarati disponibili ad effettuare ore eccedenti rispetto all'orario d'obbligo (da retribuire come ore eccedenti in classi collaterali)
3. docenti supplenti già titolari di altro contratto con i quali viene stipulato apposito contratto complementare a quello d'obbligo (le ore aggiuntive potranno essere liquidate in aggiunta all'orario già svolto relativamente al contratto principale)
4. infine, in via residuale, anche a personale supplente appositamente assunto a tale scopo (e da retribuire con apposita apertura di spesa fissa da parte delle DPT secondo quanto previsto per le supplenze annuali).

Nelle ipotesi 1, 2 e 3 i DS eviteranno di scegliere docenti della scuola già in servizio nella stessa classe.

Per la scuola dell'infanzia e primaria è esclusa la possibilità di conferire ore eccedenti per tutto l'anno con un orario complessivo superiore alle 24 ore.

I DS, nel caso debbano ricorrere a conferire l'incarico di cui al punto 4 sopra, dovranno dichiarare di non avere potuto coprire tale incarico assegnando ore a docenti di ruolo tenuti al completamento orario (punto 1), né con docenti disposti ad accettare ore eccedenti all'orario d'obbligo (punti 2 e 3).

Le ore necessarie per le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica non contribuiscono a determinare l'organico della scuola, così come non consentono, a chi è titolare su cattedra oraria con completamento su altra scuola, di poter completare all'interno della scuola di titolarità.

Sempre il MEF, con note successive n. 87 del 7 giugno 2012 e n. 7181 del 7 maggio 2014, ha anche ulteriormente chiarito che:

- possono essere destinatari di contratto per le ore alternative sia docenti con contratto a tempo indeterminato che determinato
- sono, al contrario, esclusi i docenti con contratto di supplenza breve
- i contratti per ore alternative hanno tutti, obbligatoriamente, scadenza 30 giugno
- vale sempre il limite delle 6 ore settimanali, oltre le 18 d'obbligo (quindi fino ad un massimo di 24 ore settimanali)
- sono esclusi i docenti di religione cattolica sia a tempo indeterminato che determinato.

Si ricorda, infine, che la recente nota del MIUR n. 2966 del 1 settembre 2015 avente per oggetto "Rilascio nuove funzioni SIDI – Gestione giuridica e retributiva contratti scuola" riguarda anche la gestione dei contratti di lavoro relativi alle attività alternative.

I docenti che svolgono attività alternativa alla religione partecipano a pieno titolo alle riunioni di tutti gli OO.CC., comprese le operazioni di valutazione periodica e finale dei rispettivi studenti (Capi IV della CM n. 316 del 28/10/1987). Hanno titolo, inoltre, ad attribuire il credito scolastico relativamente agli studenti di scuola secondaria di I e II grado che seguono le attività alternative (nota MIUR n. 695 del 9/2/2012).

L'ANGOLO DEL SEGRETARIO

9 ottobre 2015: la FLC CGIL con gli studenti per una idea diversa e alternativa di scuola e università

**Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della
Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.
08/10/2015**

La FLC CGIL sostiene la **mobilitazione degli studenti del 9 ottobre** per cambiare radicalmente la legge sulla brutta scuola e per costruire una via di uscita dalla crisi dell'università.

La **legge 107/15** non risolve i problemi della scuola anzi li aggrava perché è priva di un orizzonte strategico per innalzare i livelli d'istruzione, garantire un'effettiva gratuità degli studi, migliorare la qualità dell'offerta formativa, a partire dal sud, valorizzare il lavoro, superare il precariato, riformare i cicli scolastici, innovare profondamente la didattica e affermare una valutazione narrativa e non punitiva.

La riforma della scuola imbocca invece la strada dell'autoritarismo, della gerarchizzazione e della **privatizzazione dei saperi** mettendo in discussione libertà, democrazia e contrattazione. La missione della scuola della Repubblica viene stravolta per lasciare campo libero alle disuguaglianze sociali e territoriali.

L'università da anni mostra i tratti dell'emergenza a causa dei tagli e del sottofinanziamento. L'[assemblea nazionale dell'università dell'1 e 2 ottobre](#) promossa dalla nostra organizzazione ha indicato le criticità e le proposte per ridare centralità all'istruzione universitaria nei percorsi di vita e di lavoro partendo dal diritto allo studio e la qualità del lavoro negli atenei.

Occorre costruire relazioni e coalizioni per promuovere dal basso **una idea diversa e alternativa di scuola e università** all'altezza delle domande e dei sogni delle nuove generazioni.

La FLC CGIL continuerà a lavorare per **favorire l'unità delle organizzazioni sindacali e di tutte le soggettività**, coniugando la rivendicazione del **rinnovo del contratto nazionale** in tutti i settori pubblici con il **diritto a una istruzione di qualità**.

Contrattazione

Camusso: «Chi vuole la ripresa tifi per l'aumento dei salari»

Il segretario Cgil intervistato da Repubblica respinge l'ipotesi di un intervento del governo sulle regole contrattuali: "Indebolire la contrattazione collettiva in questa fase, per esempio con il salario minimo, porta a un futuro di povertà diffusa"

"Non c'è nessuna ragione al mondo che giustifichi l'intervento del governo sulle regole contrattuali. C'è invece la **volontà di destrutturare la funzione di rappresentanza** autonoma delle parti sociali. Questo c'è". Con queste parole il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso, in un'intervista a Repubblica, torna a respingere l'ipotesi che Palazzo Chigi metta mano sul rapporto tra sindacati e organizzazioni datoriali.

Nell'intervista firmata da Roberto Mania, Camusso ricorda che "i contratti sono accordi di natura privata". Quindi, **"un governo che avesse a cuore davvero la ripresa del Paese tiferebbe per l'aumento dei salari"**, come suggerisce anche l'Fmi. "In questa stagione delle diseguaglianze – afferma ancora il segretario Cgil - indebolire la contrattazione collettiva, a favore per esempio del salario minimo, vuol dire creare le condizioni per un futuro di povertà diffusa".

Confindustria, che non sembra ostile all'intervento del governo, "a volte - osserva Camusso - ricorda quei presidenti di calcio che tifano incomprensibilmente per un'altra squadra. **Francamente non riesco a capire per quale squadra tifi la Confindustria**. Per chi vuole toglierle il ruolo di rappresentanza?".

Ma perché allora il confronto con Confindustria è fallito ancor prima di cominciare? "Perché fin dall'inizio **l'obiettivo di Confindustria era chiaro – risponde Camusso - abbassare i salari**, ridurre il potere d'acquisto dei lavoratori. Le sembra un obiettivo che potevamo condividere?". E quando Squinzi si è accorto che le sue idee sul salario non erano condivise, aggiunge Camusso, "ha fatto come quei bambini che si arrabbiano e portano via il pallone".

"A volte – conclude il leader della Cgil - **vengono da rimpiangere i presidenti di Confindustria, come Angelo Costa e Gianni Agnelli**, che pur nella durezza delle loro posizioni hanno sempre riconosciuto il valore del lavoro e della tutela del salario".

<http://www.rassegna.it/articoli/2015/10/8/125523/camusso-chi-vuole-la-ripresa-tifi-per-l'aumento-dei-salari>

Alternanza Scuola Lavoro: lo stato dell'arte e i giochi sulle risorse

Necessario un confronto a tutto campo con il MIUR.

06/10/2015

Per l'anno scolastico **2015/2016** le scuole secondarie di secondo grado potranno **attingere** alle consuete **risorse del "Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche - ex legge 440/97"** relative all'anno finanziario 2015 e, a partire dal 2016, alle **risorse, 100 milioni di euro annui, previste dal comma 39 della [Legge 107/15](#)**.

Attività di alternanza finanziate dal "Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche - ex legge 440/97".

L'articolo 17 del **dm 435/15** (criteri e parametri per l'assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche nonché per la determinazione delle misure nazionali relative la missione Istruzione Scolastica, a valere sul Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche) dispone che: "*Per la realizzazione delle attività attinenti l'Alternanza Scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n 77, per l'anno 2015, ivi comprese quelle realizzate con la modalità dell'impresa formativa simulata, che consentono l'integrazione tra i percorsi formativi ed il mondo del lavoro, anche secondo la metodologia della "bottega-scuola" e "scuola-impresa", sono destinati complessivamente **euro 19.000.000,00***".

La **somma** complessivamente stanziata, **è ripartita** nella scuola secondaria di secondo grado statale nella seguente misura:

- a. euro **6.000.000,00** per i percorsi di istruzione professionale;
- b. euro **11.000.000,00** per i percorsi di istruzione tecnica;
- c. euro **1.900.000,00** per i percorsi di istruzione liceale;
- d. euro **100.000,00** per le misure nazionali di sistema, concernenti interventi di governance, comunicazione e diffusione delle attività di alternanza.

Con il [decreto 936](#) del direttore generale per gli ordinamenti scolastici del 15 settembre 2015 sono definiti le **finalità dell'Alternanza, nonché le specifiche e i requisiti dei progetti** per l'a.s. 2015/16. La [nota 8606 del 18 settembre 2015](#), di trasmissione del decreto, **fissa al 5 novembre la data entro cui gli uffici scolastici regionali devono inviare al MIUR l'elenco delle scuole titolari dei progetti, con i relativi importi.**

Riguardo alle finalità dell'alternanza, il dd 936/15 **definisce** chiaramente **l'orizzonte di riferimento**, così come declinato dalla Legge 107/15:

- a. **arricchire la formazione** acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di **competenze spendibili anche nel mercato del lavoro**
- b. **assicurare ai giovani** oltre alle conoscenze di base, anche l'acquisizione di maggiori competenze per **l'occupabilità, l'auto-imprenditorialità**.

Di conseguenza "*il sistema scuola è chiamato, quindi, a confrontarsi con il mondo del lavoro, perché si realizzi un effettivo apprendimento lungo tutto l'arco della vita, condizione essenziale per lo sviluppo del capitale umano, della competitività economica, i diritti di cittadinanza e la coesione sociale*". Niente male per un avviso pubblico finalizzato alla presentazione di progetti di alternanza.

In riferimento all'acquisizione di maggiori competenze per l'occupabilità e l'auto-imprenditorialità, il dd 936/15 cita l'importanza della partecipazione della scuola ad una rete per la realizzazione di **laboratori territoriali per l'occupabilità** previsti dall'articolo 1, comma 60, della legge

107/2015, nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale. **Peccato che di attività da svolgere nei Laboratori non si trovi traccia nello specifico [Avviso](#).**

Il DD 936/15 ricorda come a partire dal 2015/16 l'attività di **Alternanza scuola lavoro sia obbligatoria per tutti gli alunni delle classi terze** di tutte le filiere della secondaria superiore. *"Invece, per le classi quarte e quinte, le attività di alternanza scuola lavoro sono attivate, come per gli anni precedenti, sulla base di progetti innovativi, utilizzando quale criterio prioritario l'esistenza di collaborazioni con associazioni di categoria e soggetti rappresentativi del mondo del lavoro sul territorio di riferimento, con particolare attenzione a forme emergenti di creazione e organizzazione del lavoro"*

[A questo link](#) una **scheda di lettura** sulla presentazione dei progetti innovativi di alternanza scuola lavoro.

Attività di alternanza finanziate dal Fondo di cui all'articolo 1, comma 39, legge 107/2015

La Legge 107/15 prevede che le attività di Alternanza siano rivolte a **tutti gli allievi delle classi terze quarte e quinte** di tutte le filiere della scuola secondaria di II grado. A tal fine è prevista l'emanazione di specifiche **norme applicative** sulle quali le **organizzazioni sindacali** rappresentative del comparto scuola hanno chiesto la **[convocazione urgente di un incontro](#)**.

Come è noto il comma 39 della Legge 107/15 stanziava **100 milioni di euro** a partire dall'anno 2016.

Su questo aspetto stiamo assistendo ad una partita assai singolare.

Innanzitutto l'applicazione della norma **rigarderà per 2015/16 solo le classi terze** e si estenderà negli anni successivi anche alle quarte e alle quinte. **Il processo dovrebbe completarsi nell'a.s. 2017/18.**

Ebbene la **Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2015**, prevede le seguenti spese (in milioni di euro) per l'alternanza scuola lavoro

2015	2016	2017	2018	2019
0	25	45	75	100

Le **conseguenze** sono chiare: si costituisce in tre anni un **tesoretto** di 155 milioni di euro, si **continueranno a utilizzare** cospicuamente risorse del **fondo di funzionamento** per finanziare l'alternanza. A tutto questo si aggiunge che non è in campo **nessun progetto** che metta a sistema e in correlazione i fondi nazionali con quelli previsti dal **PON "Per la scuola"** e dai vari Programmi Operativi Regionali (POR).

Anche per questo motivo è assolutamente urgente la convocazione dell'incontro chiesto dai sindacati rappresentativi del comparto scuola.

- **[decreto dipartimentale 936 del 15 settembre 2015 alternanza scuola lavoro](#)**
- **[nota 8606 del 18 settembre 2015 trasmissione decreto dipartimentale 936 15](#)**
- **[scheda di lettura flic cgil su progetti innovativi alternanza scuola lavoro 2015 2016](#)**

Vertenza precari: la Corte Costituzionale fissa finalmente l'udienza per il 17 maggio 2016

È forte l'aspettativa di tanti precari della scuola nei confronti del giudizio della Consulta dopo che da quasi un anno la Corte di Giustizia europea ha dichiarato illegittima la normativa italiana sui contratti di lavoro a tempo determinato.

08/10/2015

Dopo il rinvio dell'udienza già prevista per lo scorso 23 giugno, la Corte Costituzionale ha finalmente fissato per il **17 maggio 2016** la nuova data per discutere della legittimità della normativa italiana in materia di reiterazione dei contratti a termine nel comparto scuola oltre i 36 mesi.

Come noto su questa materia la Corte di Giustizia europea ha già da tempo espresso il proprio **giudizio negativo**. Risale infatti al 26 novembre 2014 la pronuncia con cui la Corte di Lussemburgo ha pesantemente censurato lo Stato italiano per l'abuso dei contratti a termine nel comparto scuola.

Ora da mesi i precari della scuola, che in gran numero hanno avviato una **vertenza** per avere riconosciuto il proprio **diritto alla stabilizzazione** dopo tanti anni di supplenza, aspettano che anche la Corte Costituzionale si esprima finalmente e coerentemente su tale materia.

Questa vertenza assume ancor più rilevanza a fronte di un piano di assunzioni varato dal Governo che esclude ancora tanti lavoratori precari (docenti e ATA) che avrebbero titoli e requisiti per poter essere immessi in ruolo.

La FLC CGIL con i propri legali, dopo essere già intervenuta nella causa svoltasi presso la Corte di Lussemburgo, parteciperà anche alla discussione del giudizio in Corte Costituzionale e **proseguirà con tutte le ulteriori iniziative** che si renderanno necessarie - tanto sul piano legale che sindacale - per soddisfare i diritti legittimi dei lavoratori precari.

La FLC CGIL denuncia: il SIDI ostacola le segreterie scolastiche, cosa si aspetta a rimediare?

La FLC CGIL segnala costantemente al MIUR le disfunzionalità. Un esempio.
08/10/2015

Più volte abbiamo sollevato, su copiosa segnalazione delle scuole, le disfunzionalità del sistema SIDI circa l'inserimento dei dati dei Contratti di lavoro.

Tali disfunzionalità, se non prontamente corrette, vanificheranno la novità costituita dal pagamento diretto delle supplenze da parte del MEF.

Ecco alcune operazioni, fra altre che abbiamo già segnalato, che non possono essere fatte e che mettono le Segreterie scolastiche in una frustrante condizione di lavoro e il personale supplente nelle condizioni di non ricevere la retribuzione.

1. Contratto in sostituzione di docente con titolarità in altra scuola e completamento presso la nostra scuola per n. 2 ore settimanali.

Assenza inserita dalla scuola di titolarità. Il sistema risponde: "il dipendente sostituito non è in servizio nella sede indicata, verificare i dati inseriti. Per proseguire con l'inserimento utilizzare il tasto conferma in fondo alla pagina". Si è proceduto a tale forzatura ma l'R1 è stato rifiutato da NoiPA. Come procedere?

2. Indennità di maternità inserita per la docente nel mese di maggio 2015 in costanza di nomina e proseguita fuori nomina fino al 31/08/2015 (vecchio sistema). L'indennità di maternità fuori nomina deve proseguire fino al 13/09/2015. Il nuovo sistema non si riaggancia con la nomina del precedente anno scolastico e non ci consente la conferma del nuovo spezzone di indennità. Cosa fare?

3. Allattamento: docente titolare presso altra scuola - con completamento per n. 8 ore settimanali presso la nostra scuola, chiede allattamento per n. 4 ore totali alla settimana, nello specifico 1 ora giornaliera.

La scuola di titolarità non conferma l'assenza poiché nel decreto risultano 4 ore giornaliere e non settimanali di allattamento. In conseguenza la nostra scuola non può caricare la sostituzione.

4. Contratto supplenza breve per docente assente perfettamente inserito, convalidato dal DS, trasmesso a NoiPA, viene rifiutato da NoiPA con la seguente motivazione "DATI ANAGRAFICI DIVERSI DA QUELLI RESTITUITI DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE", siamo entrati nel sito NoiPa - anagrafica dipendente, abbiamo controllato tutti i dati anagrafici e contabili e risultano identici. Cosa fare?

Alla richiesta di indicazioni, il sistema tace.

Si impone la rimozione immediata di tali ostacoli e un incontro urgente con i tecnici come emerso dall'incontro del 29 settembre presso il MIUR.

NOTIZIE DALLA FLC REGIONALE

"Quale Dirigente oggi per la scuola pubblica statale", convegno dirigenti scolastici a Torino il 22 e 23 ottobre

**La sede del convegno sarà il Liceo Classico "Massimo D'Azeglio" in via Parini 8,
Torino.**

02/10/2015

Si svolgerà il **22 e 23 ottobre 2015** a **Torino** il **Convegno Nazionale dei Dirigenti Scolastici "Quale Dirigente oggi per la scuola pubblica statale"**.

L'inizio dei lavori è previsto alle ore 10.00 del 22 ottobre presso il **Liceo Classico "Massimo D'Azeglio" Via Parini n. 8 Torino**. Le conclusioni sono previste alle ore 13.00 del 23 ottobre.

Per partecipare al Convegno è necessario **compilare la scheda di iscrizione**. Le iscrizioni si accetteranno fino alla saturazione dei posti disponibili.

La **scheda** va inviata all'indirizzo email segreteria@proteofaresapere.it o per fax al numero: 06/587904

Per saperne di più: [programma e scheda di iscrizione](#)

- **[convegno nazionale dirigenti scolastici torino 22 23 ottobre 2015 programma](#)**

Assenze per visite mediche, terapie e visite specialistiche: la situazione dopo la sentenza del TAR

Dopo la vittoria della FLC CGIL ripristinate le regole del contratto nazionale.

24/04/2015

A seguito del **nostro ricorso**, la [sentenza del TAR 5714 del 17 aprile 2015](#) **annulla** la [circolare 2/14 del Ministero della funzione pubblica](#), **dichiara illegittime** disposizioni unilaterali sulla materia e **riconduce** la questione nell'alveo corretto, ovvero quello contrattuale.

Nella sentenza si affermano alcuni punti molto importanti:

- i permessi che il contratto ha previsto ad altro scopo (motivi personali o di famiglia), così come i permessi brevi o le ferie, non vanno obbligatoriamente utilizzati (come affermato nella circolare 2/14) per giustificare assenze che hanno a che fare con la prevenzione della salute o con la malattia;
- questi permessi per visite mediche, quando non sono direttamente riconducibili alla malattia in quanto tale, sono comunque un diritto sancito dalla legge;
- la sede legittima per regolare la materia è quella contrattuale, così come riconosciuto implicitamente dallo stesso atto d'indirizzo emanato dal Dipartimento della funzione Pubblica all'Aran.

Il Tar conferma integralmente la tesi che abbiamo sostenuto fin dall'inizio, ovvero che:

- la legge ha previsto per l'effettuazione di visite mediche, terapie, prestazioni specialistiche ed esami diagnostici il diritto a fruire di permessi retribuiti quando tali visite non siano immediatamente riconducibili a malattia. Dunque la legge ha introdotto una nuova fattispecie di permesso retribuito ed ha stabilito come lo stesso debba essere giustificato;
- questi permessi retribuiti, quindi, non devono rientrare nei limiti quantitativi previsti dai contratti per tutte le altre tipologie di permesso (o alle stesse ferie) e per altro scopo (per "motivi personali", 3 soli giorni l'anno per gli Ata e 3 + 6 di ferie per i docenti nella scuola, art. 15 c. 2 del CCNL/07), né nei limiti dei permessi brevi (art. 16 del CCNL/07). Dunque si tratta di permessi aggiuntivi, così come sono da tempo aggiuntivi altri permessi previsti da specifiche norme di legge (ad esempio per la donazione del sangue);
- nell'accordo quadro da stipulare all'Aran si stabilirà se tali permessi andranno "computati nel limite massimo di comporta della malattia", o meno, ma certamente, a nostro avviso, senza essere sottoposti alle decurtazioni di legge previste in caso di malattia breve.

Questa sentenza rende nulli anche tutti gli atti compiuti dall'amministrazione, in attuazione della circolare 2, laddove avessero "trasformato d'ufficio" le richieste di assenze per malattia da parte dei lavoratori in permessi retribuiti ai sensi dell'art. 15 comma 2 (e non

comma 7) del CCNL/07, o in permessi brevi ai sensi dell'art. 16 sempre del CCNL/07, o in ferie ai sensi dell'art. 13, compromettendo di fatto la possibilità di fruizione di questi permessi per gli scopi previsti nel contratto stesso.

Riepiloghiamo di seguito le varie fasi di questa vertenza.

Sulle assenze per visite mediche, terapie, prestazioni specialistiche ed esami diagnostici è intervenuta, come noto, prima una recente legge (*comma 5-ter dell'art. 55-septies del DLgs 165/01 introdotto dall'art. 16, comma 9, [legge 111 del 15 luglio 2011](#)*) e successivamente il Dipartimento della funzione Pubblica con la [circolare 2 del 17 febbraio 2014](#).

Il comma 5-ter dell'art. 55-septies del DLgs 165/2001 (*successivamente modificato dalla [legge 125 del 30 ottobre 2013](#)*), recita: "*Nel caso in cui l'assenza per malattia abbia luogo per l'espletamento di visite, terapie, prestazioni specialistiche od esami diagnostici **il permesso è giustificato** mediante la presentazione di attestazione, anche in ordine all'orario, rilasciata dal medico o dalla struttura, anche privati, che hanno svolto la visita o la prestazione o trasmessa da questi ultimi mediante posta elettronica*".

Il Dipartimento della funzione Pubblica, con la [circolare n. 2 del 17 febbraio 2014](#), aveva impartito disposizioni applicative inaccettabili e non previste affatto dalla legge (obbligo a fruire dei permessi giornalieri, permessi orario e ferie previste dai contratti), disposizioni che la **FLC CGIL aveva subito [contestato](#) ritenendole lesive dei diritti dei lavoratori e lesive del diritto alla tutela della salute** ed aveva subito chiesto al ministero della Funzione Pubblica di ritirarla e al MIUR di chiarire che comunque non si applicava né al comparto della scuola, né agli altri comparti pubblici della conoscenza. Questo perché la circolare metteva di fatto un limite al diritto dei lavoratori a tutelare la propria salute.

Dopo un incontro infruttuoso con il ministro Madia, abbiamo [presentato ricorso](#) al TAR per chiederne l'annullamento. Il ministro non ha ritirato la circolare, ammettendo solo che ci sono problemi, ed emana un atto d'indirizzo all'Aran chiedendo di regolare con i sindacati, in un accordo quadro e una volta per tutte, la materia dei permessi per tutti i comparti pubblici.

Lo scopo dell'iniziativa presa dal ministro della Funzione Pubblica è evidente: definire in modo pattizio una norma comune in tutto il pubblico impiego sulla complessa materia delle assenze (permessi retribuiti, permessi orario, gravi patologie, congedi orario per maternità, diritto allo studio anche al personale precario), superare l'empasse in cui si è pervenuti su questa delicata materia a causa di improvvidi interventi unilaterali (dovuti più che alla legge alla circolare della stessa Funzione Pubblica) e superare il numeroso contenzioso che nel frattempo si è generato, visto che sono in ballo diritti fondamentali quale quello alla prevenzione della salute. **Tale trattativa è tutt'ora in corso e procede con molte difficoltà.**

Ora questa decisione del TAR dà forza alla [trattativa in corso all'Aran](#) sulla materia, al fine di trovare in sede negoziale soluzioni condivise.

- [sentenza tar lazio 5714 del 17 aprile 2015 assenze permessi brevi per visite specialistiche](#)
- [circolare ministeriale 2 del 17 febbraio 2014 assenze per visite terapie prestazioni ed esami](#)

In attesa dei 500 euro in busta paga per l'aggiornamento

Dopo l'annuncio del premier, c'era attesa per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DPCM sulla carta elettronica dei 500 euro per l'aggiornamento annuale degli insegnanti statali.

Il Dpcm, però, non si è visto e bisognerà attendere ancora, a meno che gli organi di controllo di cui si era parlato al momento dell'annuncio, non abbiano avuto da eccepire sul fatto che invece della carta elettronica prevista dalla legge si sia ritenuto di riversarne l'importo direttamente in busta paga.

Improbabile, comunque, che proprio in busta paga i 500 euro ci vadano già con lo stipendio di ottobre. Bisognerà attendere novembre.

L'attesa non è però soltanto per la pubblicazione del DPCM, quanto, piuttosto, per le norme di applicazione che il ministero dell'istruzione dovrà emanare subito dopo, per consentire ai docenti interessati di conoscere le modalità di fruizione e di rendicontazione.

Il nodo da sciogliere resta sempre questo: come dimostrare l'uso personale dei 500 euro o della carta elettronica (quando verrà)?

Sono sedici le tipologie di spendibilità dei 500 euro, ma mentre per almeno sei è praticamente certo l'utilizzo personale (acquisto di pubblicazioni e di riviste comunque utili all'aggiornamento professionale, iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, iscrizione a corsi di laurea, di laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, inerenti al profilo professionale, iscrizione a corsi post lauream o a master universitari inerenti al profilo professionale, iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle scuole, iniziative coerenti individuate nell'ambito del Piano nazionale di formazione), per gli altri (acquisto di libri, di hardware, di software, ingressi a musei, ecc.) non sarà facile dimostrarne l'uso personale.

Come uscirne senza troppi lacci e laccioli burocratici?

Fonte TuttoscuolaNEWS n. 714

Assicurazioni per gli iscritti alla FLC CGIL

La presentazione del pacchetto assicurativo definito con la Unipol Assicurazioni S.p.A.

Le seguenti **polizze assicurative**, definite con la **Unipol Assicurazioni S.p.A.**, sono stipulate a favore del personale di: scuola, università, ricerca, AFAM, formazione professionale, scuola privata, estero o comunque i lavoratori tesserati alla FLC CGIL.

Scarica il [prospetto riepilogativo](#) e il [prospetto Unipol](#).

**Polizza Responsabilità Civile Rischi Diversi - esercizio funzioni
Unipol - Polizza n. 1939/65/73374095**

Oggetto dell'assicurazione

La garanzia assicurativa:

- copre la Responsabilità Civile personale di tutti gli iscritti alla FLC CGIL con contratto a tempo indeterminato o determinato, nell'esercizio delle loro funzioni e dei loro incarichi, comprese le gite scolastiche, per danni involontariamente cagionati a terzi, per morte, lesioni personali e danneggiamenti a cose;
- comprende i danni subiti dagli alunni o studenti dei quali gli assicurati siano tenuti a rispondere ed i danni subiti dal personale docente, tecnico, amministrativo, purché sia ravvisabile la responsabilità dell'assicurato;
- è estesa alla Responsabilità Civile degli iscritti per danni patrimoniali cagionati a terzi e/o all'Istituto o Ente presso il quale prestano servizio, nonché alla Pubblica Amministrazione.

Massimali assicurativi

La massima esposizione della Compagnia Unipol per ogni persona assicurata è pari a € 600.000,00= per ogni sinistro con il limite di:

- € 600.000,00= per danni a persona;
- € 600.000,00= per danni a cose e/o animali;
- € 36.000,00= per danni patrimoniali, per persona, per sinistro, per anno.

È operante una franchigia fissa per sinistro di € 250,00= sulle garanzie R.C. per danni a persone, animali o cose.

È operante uno scoperto del 15% con franchigia fissa di € 250,00= per ogni sinistro.

Gestione della vertenza di danno (spese di resistenza passiva)

La società Unipol assume, fino alla conclusione del grado di giudizio in corso al momento della definizione del danno, la gestione delle vertenze tanto in sede extragiudiziale che giudiziale, sia civile che penale, entro il limite di un importo pari ad un quarto del massimale stabilito in polizza. I legali o tecnici sono designati dalla Società.

Validità dell'assicurazione

L'assicurazione è operante per i sinistri derivanti da comportamento colposo posto

in essere durante il periodo di validità del contratto. La garanzia non sarà operante per la denuncia del sinistro pervenuta alla Società Unipol dopo **dieci anni** dalla cessazione del contratto.

Modalità per la denuncia di sinistro

In caso di bisogno, rivolgersi con la massima tempestività al **numero verde 800993388**.

Per denunciare le circostanze del sinistro si potrà utilizzare [questo modello](#).

Per contattare l'Agenzia Unipol:

Assifinanziaria snc - Via dei Gracchi 291/a 00192 - Roma tel. 063203225 – 063203754

Email: Roma.DeiGracchi@agenzie.unipolassicurazioni.it

Polizza Infortuni

Unipol - Polizza n. 1939/77/73374094

Oggetto dell'assicurazione

La garanzia assicurativa è operante in caso di ricovero in Istituto di cura in conseguenza di infortunio professionale ed extra-professionale 24 ore su 24, indennizzabili in termini di polizza.

L'assicurazione è operante nei confronti di tutti gli iscritti alla FLC CGIL.

Ciascun iscritto è assicurato per una indennità giornaliera di € 26,00= (ventisei) per ciascun giorno di degenza per la durata massima di giorni 30 per ogni ricovero. I primi 4 giorni di ricovero non sono indennizzabili.

La denuncia del sinistro deve avvenire entro il termine di **30 (trenta) giorni** dalla data di dimissione dall'istituto di cura. L'iscritto deve sottoporsi agli accertamenti e controlli medici disposti dalla Società Unipol, fornire alla stessa ogni informazione e produrre copia della cartella clinica completa, a tal fine sciogliendo dal segreto professionale i medici che lo hanno visitato e curato.

Assicurazione per il tragitto casa-lavoro

Nella stessa polizza è prevista una copertura, **caso morte**, pari a € 10.000,00= (diecimila) a favore di ciascun assicurato esclusivamente per gli infortuni subiti dagli assicurati durante il tragitto, per via ordinaria, dall'abitazione al luogo del lavoro e viceversa, ma comunque durante il tempo necessario a compiere tale tragitto. Solo per le R.S.U. elette nelle liste della FLC CGIL tali condizioni sono estese anche agli spostamenti resi necessari dall'attività sindacale svolta.

È operante anche la **garanzia invalidità permanente** con una somma assicurata di € 20.000,00= (ventimila) per **rischio itinere** e solo per le R.S.U. anche per rischi di circolazione collegati all'attività sindacale. Questi i criteri di indennizzo:

- per invalidità permanente da 0 a 30%: nessun indennizzo;
- per invalidità permanente da 31% a 65%: € 10.000,00;
- per invalidità permanente superiore al 65%: € 20.000,00.

Modalità per la denuncia di sinistro

In caso di bisogno, è necessario rivolgersi al **numero verde 800993388**.

Per denunciare il sinistro si potrà utilizzare [questo modello](#) (da inviare entro 30 giorni dalla data di dimissione dall'istituto di cura).

Per contattare l'Agenzia Unipol:

Assifinanziaria snc - Via dei Gracchi 291/a 00192 - Roma tel. 063203225 –
063203754

Email: Roma.DeiGracchi@agenzie.unipolassicurazioni.it

Polizza globale per le persone e i beni Unipol - Polizza n. 1939/119/73374092

Oggetto dell'assicurazione

Tutti gli iscritti alla FLC CGIL, comprese le RSU elette nelle liste della FLC CGIL, anche se non iscritte al sindacato, usufruiscono di una copertura rischi RCT (responsabilità civile terzi) anche nell'ambito extra professionale. Un ulteriore sforzo, quindi, per offrire un servizio assicurativo moderno ed efficace per gli iscritti. La copertura assicurativa, **valida anche per tutti i componenti del nucleo familiare dell'iscritto**, prevede un massimale per persona di € 75.000,00= per ogni sinistro con il limite di € 75.000,00= per danni a persona ed € 75.000,00= per danni a cose ed animali. Sono compresi anche gli eventuali danni provocati dai cani (esclusi quelli considerati "pericolosi").

È operante una franchigia fissa per sinistro di € 300,00 su danni a cose.

In caso di danno all'abitazione principale dovuti ad allagamento, il limite massimo di rimborso è di € 1.500,00=. Vengono esclusi i rischi per l'uso dell'auto.

Modalità per la denuncia di sinistro

In caso di bisogno, rivolgersi con la massima tempestività al **numero verde 800993388**.

Per denunciare le circostanze del sinistro si potrà utilizzare [questo modello](#).

Per contattare l'Agenzia Unipol:

Assifinanziaria snc - Via dei Gracchi 291/a 00192 - Roma tel. 063203225 –
063203754

Email: Roma.DeiGracchi@agenzie.unipolassicurazioni.it

Alegati

- [polizze assicurative per gli iscritti e le rsu elette nelle liste della flc cgil](#)
- [polizze unipol](#)

Oggi sui quotidiani... rassegna stampa sulla scuola

Gli articoli di ottobre 2015

- [Vocazione subalterna. Contenti loro...](#)

08/10/2015 di Benedetto Vertecchi

- [Oltre 1500 euro all'anno: «Ecco quanto costa la scuola pubblica»](#)

08/10/2015 **Corriere della sera**: Il calcolo di Rete degli Studenti e Udu: l'istruzione pubblica deve essere gratuita per tutti, servono fondi per il diritto allo studio. Il 9 ottobre tutti in piazza

- [Buona scuola, è ribellione al Sud: «Alternanza scuola-lavoro? Ma dove?»](#)

08/10/2015 **Left**: Tre consigli comunali del Mezzogiorno hanno votato una mozione contro la legge 107, indirizzandola al presidente del Consiglio e ai presidenti delle Camere

- [Aumenti e contratti, il Governo convoca i sindacati ma è pronto a farne a meno](#)

08/10/2015 **La Tecnica della Scuola**: Secondo i sindacati, in particolare la Cgil e la Uil, prima di procedere con la riforma del modello contrattuale bisogna chiudere i contratti in scadenza

- [Scuola e università: il 9 ottobre "Vogliamo potere" studiare](#)

07/10/2015 **Left**: di Donatella Coccoli Si chiama "Manuale per una scuola ribelle" ed è una sorta di vademecum per una "sana" contestazione contro la Buona scuola. È diviso in tre parti: nella prima sono contenute informazioni sulla legge 107 perché per contestare bisogna prima conoscere. Nella seconda, si suggeriscono gli strumenti per difendere i propri diritti – dalla didattica all'autogestione – e infine, nella terza, le pratiche di lotta...

- [Com'è andata l'assemblea di FLC? Lo chiediamo al segretario Sinopoli](#)

07/10/2015 da UNInews24.it Roma - Si è da poche ore conclusa l'assemblea Fuori dall'emergenza, indetta dalla FLC-CGIL per parlare della crisi dell'università pubblica e di come uscirne - anzi, di come l'università risanata possa essere volano di ripresa per il paese. Prima ancora che escano documenti e comunicati ufficiali, abbiamo intervistato Francesco Sinopoli, segretario nazionale di FLC, per raccogliere qualche parere a caldo [Nda talmente a caldo che ha...

- [Imminente il concorso per dirigenti scolastici: sparisce il test di cultura generale](#)

07/10/2015 **La Tecnica della Scuola**: I requisiti per accedere al concorso rimangono sempre gli stessi

-

- [Insegnanti, in arrivo la card da 500 euro per l'aggiornamento](#)

06/10/2015 **la Repubblica**: Con lo stipendio di ottobre verrà messo a disposizione dei docenti un budget annuale per l'acquisto di libri, riviste, per cinema e teatro, e per corsi di formazione professionale. Ancora qualche dubbio sulle modalità di rendicontazione, il sottosegretario Faraone: "A breve il provvedimento"

- [Emergenza università: un successo l'Assemblea nazionale della FLC Cgil. Uscirne si può?](#)

06/10/2015 Il 9 ottobre gli studenti di nuovo in piazza

- [Piani e fondi per il miglioramento La proroga non basta, scuole in affanno](#)

06/10/2015 **ItaliaOggi**: Tempi stretti e procedure farraginose minano il debutto

- [Docenti, stipendi al palo solo in Italia: nell'80% d'Europa sono cresciuti](#)

06/10/2015 **La Tecnica della Scuola**: In ben 23 paesi europei, dopo anni di crisi e di tagli, gli stipendi degli insegnanti sono tornati a crescere: l'Italia, purtroppo, figura tra i 6 dove le buste paga risultano ancora congelate

- [Fase C, prof come tappabuchi](#)

06/10/2015 **ItaliaOggi**: prossimi assunti saranno utilizzati anche per le sostituzioni. Per gli Ata mobilità di istituto

- [Emergenza università: un successo l'Assemblea nazionale della FLC CGIL](#)

05/10/2015 **Jobsnews**: Uscirne si può? Il 9 ottobre gli studenti di nuovo in piazza.

- [Abolizione del "Valore legale" del titolo: di che si sta parlando?](#)

04/10/2015 **ROARS**: Il c.d. "valore legale" della laurea consiste soltanto nelle norme che ne richiedono il possesso per chi intenda accedere agli Ordini delle professioni regolamentate, tramite l'esame di Stato, ovvero ai livelli alti del pubblico impiego

- [Piano triennale e comitato valutazione: non c'è fretta, lo dice il Miur](#)

04/10/2015 **La Tecnica della Scuola**: Il Miur non lo scrive esplicitamente ma lo dice anche in contesti ufficiali

- [Scuola, via al concorsone per 90mila nuovi prof: "Lezioni simulate anche nello scritto](#)

04/10/2015 **la Repubblica**: Bando entro un mese: non ci sarà preselezione. Niente nozionismo nelle due prove d'esame

- [L'industria snobba i dottori di ricerca. Solo il 9% investe in innovazione](#)

02/10/2015 **Corriere della sera**: L'indagine Alma Laurea. Un tessuto fatto di piccole e medie imprese, scarsi investimenti da parte dello Stato. Ecco perché i giovani super-specializzati fanno le valigie e vanno all'estero

- [Via al concorsone per 90mila nuovi prof "Lezioni simulate anche nello scritto"](#)

02/10/2015 **la Repubblica**: Bando entro un mese: non ci sarà preselezione Niente nozionismo nelle due prove d'esame

- [Miti e leggende sui finanziamenti da industrie e fondazioni private](#)

02/10/2015 **ROARS**: La quota di finanziamento da industrie e fondazioni in Italia è simile a quella delle università nei primi posti dei ranking internazionali. Sono i valori assoluti di tutti i finanziamenti ad essere troppo bassi

- [Dramma Università: crollo delle matricole e ricercatori in fuga](#)

02/10/2015 **la Repubblica**: numeri degli atenei italiani degli ultimi dieci anni sono drammatici: tra i diciannovenni 1 su 4 non si iscrivono e 97 ricercatori precari ogni cento sono stati espulsi. Cgil: "senza finanziamenti l'università muore"

- [La classifica degli atenei svetta Pisa, migliora Roma](#)

02/10/2015 **Il Messaggero**: Nel nuovo World University Ranking tre italiane fra le prime 200 università

- [L'estero chiama gli studenti, ma la scuola italiana non risponde](#)

02/10/2015 **la Repubblica**: Sono i professori stessi a non promuoverla e solo i presidi sono più ottimisti, secondo una ricerca promossa da Intercultura. C'è ancora un 60% di insegnanti che non parla una parola d'inglese, mentre un +109% di ragazzi (dal 2009) sono partiti per esperienze scolastiche fuori dall'Italia

- [Università, così l'Europa supera l'America: tra le 200 migliori, la metà sono europee](#)

02/10/2015 **la Repubblica**: La classifica del britannico Times sui primi 800 atenei al mondo. Al top assoluto rimangono le americane, nella Ue bene soprattutto il Regno Unito .



PENSIONI



CGIL CISL UIL

MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE 2015
dalle ore 9.30 alle ore 12.00

PRESIDIO DAVANTI
ALLA PREFETTURA DI MANTOVA
PER MODIFICARE LA LEGGE FORNERO

Per CGIL CISL UIL è urgente un intervento strutturale di modifica della legge Fornero che abbassi l'età di accesso alla pensione, reintroducendo una vera flessibilità in uscita e intervenendo sui lavoratori precoci. Ciò anche per favorire il turn over, quindi per incrementare l'occupazione giovanile.

Va inoltre varata la settimana salvaguardia per i lavoratori esodati, e consentita l'applicazione dell'opzione donna, misure entrambe che non hanno bisogno di nuove coperture, così come vanno sanati alcuni tra i più macroscopici "errori" della legge Fornero, quali i macchinisti e quota 96 della scuola.

PENSIONI

NELLA LEGGE DI STABILITÀ SERVE UNA REVISIONE DEL SISTEMA

La legge di stabilità, che sarà approvata entro la fine del 2015, deve mettere al centro una revisione del sistema pensionistico attualmente in vigore, correggendo quelle rigidità che gravano sulla vita di tanti uomini e donne, rimasti intrappolati nelle maglie della continua rincorsa tra periodi contributivi richiesti, età da raggiungere e speranze di vita che, sommati ai requisiti precedenti, spostano il traguardo della pensione sempre un po' più in là.



La mobilitazione sindacale è già cominciata. Oggi le possibilità per raggiungere l'agognata pensione sono sostanzialmente due: di vecchiaia e anticipata. Con la prima si può andare a riposo al raggiungimento di una certa età, che nel 2015 è di 63 anni e 9 mesi per le donne dipendenti private, un anno in più per le autonome, 66 anni e 3 mesi per gli uomini dipendenti privati, pubblici e autonomi, idem per dipendenti uomini e donne del pubblico impiego; per andare in pensione di vecchiaia occorre aver raggiunto un minimo di 20 anni di anzianità contributiva.

L'età del pensionamento aumenterà nei prossimi anni, perché ai limiti anagrafici indicati verrà aggiunta la "speranza di vita" che per il triennio 2016-2018 è già stabilita in 4 mesi aggiuntivi. In più, per le donne, ci sarà un'ulteriore inasprimento, perché le lavoratrici, a partire dal 1° gennaio 2016, potranno andare in pensione di vecchiaia solo al compimento di 65 anni e 7 mesi, se dipendenti private, a 66 anni e un mese se autonome; e questo ulteriore balzo in avanti non è facilmente raggiungibile.

Un'altra tipologia diffusa è rappresentata dalla pensione anticipata, alla quale si può accedere al raggiungimento di un determinato requisito contributivo, che per il 2015 ammonta a 41anni e 6 mesi di contributi per le donne e 42 anni e 6 mesi per gli uomini. Il prossimo anno, a questo requisito, saranno aggiunti ulteriori 4 mesi di "speranza di vita", spostando ancora più in su l'asticella. La legge di stabilità dello scorso anno ha abolito la penalizzazione per coloro che, accedendo alla pensione anticipata in possesso del requisito contributivo, erano sprovvisti del requisito dell'età che la legge Fornero aveva a suo tempo stabilito. Fino al 31 dicembre 2017 si potrà conseguire il diritto alla pensione anticipata al raggiungimento del solo requisito contributivo sopra esposto, ed è utile ricordare che nelle intenzioni del legislatore, a partire dal 1° gennaio 2018, le penalizzazioni legate all'età saranno reintrodotte.

Per le lavoratrici, ma fino alla fine dell'anno in corso, vi è la possibilità di accedere alla pensione attraverso la cosiddetta "opzione donna", attraverso la quale si ottiene la pensione con il calcolo interamente contributivo, che riduce notevolmente l'importo pensionistico, sempreché entro la fine del 2015 si sia in possesso dei requisiti congiunti di 57 anni e 3 mesi di età e 35 anni di contributi,

se dipendenti private, oppure 58 anni e 3 mesi di età e 35 anni di contributi, se lavoratrici autonome, cui si aggiungono ulteriori 12 mesi di attesa (cosiddetta "finestra mobile"). **Nonostante la penalizzazione economica, di circa il 30% dell'assegno, che si ripercuote per tutto l'arco della vita,** le donne negli ultimi anni hanno utilizzato questa possibilità in misura significativa, anche perché è rimasta

l'unica scappatoia. Ne hanno usufruito soprattutto le lavoratrici che, per effetto della crisi economica, hanno perso il lavoro e che avevano scarsissime probabilità di rioccuparsi; oppure le tante donne che si sono trovate a dover fare i conti con le necessità familiari di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro, oppure chi, per problemi di salute, non ce la fa più a continuare l'attività.

Abbiamo chiesto al ministro del Lavoro di prevedere un prolungamento di tale opzione anche dopo il 2015, riducendo la penalizzazione, perché è rimasta l'unica possibilità di uscita anticipata. Non solo. Al ministro Poletti e al presidente Renzi abbiamo sottoposto la necessità di arrivare a una soluzione strutturale per gli oltre 50.000 esodati che non sono riusciti a rientrare nelle 6 leggi di salvaguardia varate dal 2012 a oggi; infine, una possibilità di uscita per i lavoratori precoci, che hanno cominciato a lavorare in giovane età e cioè prima dei 18 anni, che, con le regole attuali, dovranno maturare tantissimi anni di contributi prima della pensione.

Abbiamo presentato proposte anche per mitigare l'effetto dell'aumento dell'età anagrafica dovuto all'indice della speranza di vita sulle categorie dei lavoratori che fanno mestieri usuranti e faticosi, perché le statistiche ci dicono che non si è tutti uguali, il reddito e il tipo di lavoro svolto incidono notevolmente sulle possibilità di sopravvivenza, mentre – unitariamente con Cisl e Uil – abbiamo proposto che venga reinserita una possibilità di uscita anticipata dal lavoro con un mix tra età e contributi, senza eccessive penalizzazioni, che possa dare, attraverso una norma flessibile, una via d'uscita a coloro che per necessità o per scelta non sono più in grado di aspettare.

Dal governo e dal presidente dell'Inps si rincorrono voci sempre diverse e ipotesi in continuo cambiamento, che disorientano ancora di più i lavoratori e le lavoratrici e fanno temere anche ai pensionati l'introduzione di peggioramenti della loro condizione. Nelle prossime settimane partiranno i confronti con le organizzazioni sindacali e ci auguriamo che si vogliano trovare le risorse per rendere possibili i cambiamenti richiesti.

Riteniamo utile concentrare le risorse disponibili su pensioni e lavoro, che sono in grado di mettere in moto spinte sociali ed economiche positive, anziché su ennesime e poco risolutive modifiche alle tasse sulla casa.